

LUIGINA VENTURELLI

MILANO

**N**oi siamo il vero cuscinetto tra la pubblica amministrazione ed i cittadini, che si rivolgono a noi cercando assistenza e risposte personalizzate, diffidando degli sportelli degli enti pubblici spesso percepiti come distanti e complessi per le difficoltà e le lungaggini della burocrazia». Così, racconta Morena Piccinini, presidente dell'Inca Cgil, si spiega il successo dei patronati in Italia che - a dieci anni dalla legge

### Assistenza-consulenza

Nel 2010 sono state lavorate quasi 12 milioni di pratiche

di riforma che ha affidato loro ampi compiti di assistenza sociale, ricorrenza celebrata ieri con un convegno alla sede Cnel a Roma dai quattro raggruppamenti Ccpa, Cipas, Cipla e Copas - possono vantare qualcosa come undici milioni e mezzo di pratiche svolte in un solo anno. Sono 29 i patronati accreditati dal ministero del Lavoro, ed offrono servizi ai cittadini - riguardanti la previdenza, gli infortuni sul lavoro, l'accesso ai benefici socio-assistenziali, l'immigrazione e l'emigrazione - attraverso una rete di quasi 22mila uffici aperti su tutto il territorio nazionale, 12mila operatori sociali e 15mila collaboratori volontari.

**Un lavoro di cui essere soddisfatti.**  
«Soprattutto perché dietro ad ogni pratica chiusa positivamente c'è il riconoscimento di un diritto, a cui si devono aggiungere anche le consulenze e le informazioni assicurate gratuitamente ai cittadini. Il bilancio decennale della legge 152 del 2001 è senza dubbio positivo, sebbene vi siano ambiti di attività che noi vogliamo ancora esplorare».

#### A quali ambiti si riferisce?

«Abbiamo bisogno di allargare il nostro ambito di azione verso grandi terreni, come quello della previdenza complementare e dei rapporti con la pubblica amministrazione a livello locale: noi vogliamo essere rete insieme alle amministrazioni locali, soprattutto in un momento come questo in cui esercitare i diritti sociali e di cittadinanza spesso è difficile. E la funzione nuova del patronato è proprio questa: non solo rivolgersi al lavoratore per il bisogno strettamente previdenziale, ma rivolgersi alla persona per l'insieme dei diritti di cit-



Foto di Massimo Percossi/Ansa

### Intervista a Morena Piccinini

## «Patronato decisivo per i diritti dei cittadini»

**La presidente Inca Cgil:** «Ad ogni pratica corrisponde il riconoscimento di una istanza. Spesso gli sportelli pubblici sono invece vissuti come distanti»

**Chi è**  
Dalla segreteria confederale alla guida dell'Istituto



**Nata nel 1956 in provincia di Modena, si laurea in diritto del lavoro ed inizia a collaborare come volontaria con la Cgil cittadina, di cui diventa segretaria generale nel 1996. Dal 2002 è segretaria nazionale confederale.**

tadinanza, da quelli previdenziali alla tutela della salute sul luogo di lavoro, alla gestione del rapporto verso i lavoratori immigrati».

#### Quali sono invece le criticità?

«Sono quelle riguardanti elementi della legge che non sono stati ancora attuati. Per esempio, era previsto che vi fosse una convenzione con il ministero degli Affari esteri per il riconoscimento della nostra tutela all'estero e quindi anche un rapporto con i consolati, ma ad oggi non è stato fatto nulla, nonostante nel frattempo si sia ridotta pesantemente quella che è la capacità di relazione e di tutela dei cittadini all'estero».

#### Spesso i patronati si sono lamentati anche dei problemi causati dalla telematizzazione della P.A.

«Il processo di telematizzazione su cui stanno investendo gli enti previdenziali è un obiettivo importante

da condividere, ma in realtà è stato finora gestito in modo frettoloso e a volte anche poco rispettoso per quanto riguarda le stesse possibilità di accesso dei cittadini. La telematizzazione imposta dall'Inps alle domande di pensione e di invalidità civile, ad esempio, ha causato molte difficoltà ai cittadini a causa del sistema informatico non sufficientemente collaudato e dei lunghi tempi di attesa imposti agli utenti. Ieri, però, con grande soddisfazione di tutti i patronati, il presidente dell'Inps Antonio Mastrapasqua si è detto disponibile a rinnovare in proposito la convenzione coi patronati. Ci vogliono però le condizioni affinché i patronati siano considerati effettivamente partner della pubblica amministrazione, e non soltanto soggetti di esternalizzazione».